

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità  
**10**

**13**  
mercoledì 13 febbraio 2008

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

## ECONOMIA & LAVORO

La **S**gommata

Anno record per la Ferrari, il 2007, anche sotto il profilo dei bilanci. La casa di Maranello ha fatturato 1.668 milioni di euro contro i 1.447 del 2006 (più 15,3%) grazie a un incremento del 14% delle vendite di vetture stradali che hanno raggiunto quota 6.465



### EUROSTAT: PRAGA E BRATISLAVA SONO PIÙ RICCHE DI BOLZANO

Le capitali della «Nuova Europa» corrono, e si avvicinano al reddito delle regioni più ricche dell'Unione europea. Secondo i dati diffusi da Eurostat, già nel 2005 il Pil procapite a Praga e Bratislava, capitali della Repubblica ceca e della Slovacchia, ha superato quello di Bolzano, la provincia più ricca d'Italia, toccando rispettivamente il 160,3% e il 147,9% della media Ue, rispetto al 136,7% dei bolzanini. Non sfigura neppure il Pil di Budapest e Lubiana.

### TORO ASSICURAZIONI FESTEGGIA A TORINO I 175 ANNI DI VITA

Toro Assicurazioni festeggia quest'anno il suo 175° anniversario. Era il 1833, quando il re Carlo Alberto firmava le regie patenti, che sancivano la nascita della «Compagnia anonima di assicurazione sugli incendi», oggi appunto, Toro Assicurazioni. La società, tra le prime dieci aziende italiane che possono vantare una longevità di oltre 150 anni, ha scelto Torino per festeggiare l'anniversario. Dal 2006 fa parte del gruppo Generali.

# Evasori Vip, seguite Valentino: pentitevi e pagate

Il campione verserà 35 milioni di euro al fisco. «Adesso mi sento pulito con la mia coscienza»

di Laura Matteucci / Milano

**PACE** Avrebbe dovuto versarne 112, invece arriverà a 35. E tanto basti. Dopo quattro mesi di trattative, è pace fatta tra il Fisco e Valentino Rossi. A rate trimestrali da un milione e mezzo l'una, il campione verserà 19 milioni di euro per tacitare i contenziosi che ri-

guardano il triennio 2001-2004, e 16 milioni per gli anni 2005-2006. E si è pure impegnato a riportare in Italia la sua residenza fissata a Londra, anzi già da quest'anno presenterà la dichiarazione dei redditi a Pesaro. «Adesso mi sento pulito con me stesso e con la mia coscienza», dice alla conferenza stampa organizzata per chiarire la vicenda.

Tutto è bene ciò che finisce bene, dunque. È contento Rossi, che paga grosso modo un terzo del dovuto e «finalmente potrò concentrarmi sul nuovo campionato del mondo», dice, e gongola il direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano, che fa del supercampione del mondo pentito un nuovo modello fiscale: «La volontà affermata da Rossi di rispettare le regole fiscali - dice Romano - dovrà rappresentare uno stimolo e un esempio per i tanti personaggi noti e meno noti che hanno portato la residenza fuori dall'Italia per motivi fiscali». Ancora: «La scelta di Valentino di accettare lealmente il confronto tecnico permette di verificare come l'unico obiettivo dell'Agenzia è quello di applicare con scrupolo le leggi e garantire che tutti i cittadini in base alle loro possibilità concorrano alla finanze pubbliche».

L'accusa per Rossi era di aver creato una residenza fittizia a Londra, mentre il centro social-familiare di Rossi è sempre stata l'Italia, la provincia di Pesaro in particolare. «Un contenzioso in commissione sarebbe durato otto anni», aveva detto Victor Uckmar, il tributari-

sta che ha condotto per il campione motociclistico la trattativa. «Meglio chiuderla qui e ritrovare la serenità». Dopo le cause intentate contro Fischella o Loris Capirossi pizzicato fuorigioco a Montecarlo, e i contestati giudizi sul ciclista Cipollini, l'Erario orgoglioso ha dichiarato che «l'accertamento con adesione Protestano i lavoratori dell'Agenzia per il rinnovo del contratto: «Risalto spettacolare all'accordo, per noi solo silenzio»

concluso con Valentino Rossi è il maggiore per quanto riguarda i soggetti persone fisiche». Tanta ritrovata serenità suggellata dalla cerimonia ufficiale di Pesaro è stata però più volte interrotta da un centinaio di lavoratori dell'ufficio Entrate, all'urlo di «vergogna, vergogna» e «contratto, contratto». I lavoratori, che reclamavano il rinnovo del contratto, hanno lamentato il fatto che si sia voluto dare ampio risalto, «spettacolare», all'accordo con il pluricampione di Tavullia, «mentre sulla situazione contrattuale dei lavoratori dell'Agenzia c'è stato solo silenzio». L'intera vicenda ha un corollario, bizzarro ma prevedibile: si costituirà il «Comitato dei Signor Rossi», che chiederà al Fisco una riduzione sulle tasse da pagare analoga a quella del signor Rossi più famoso. È il Codacons a spiegare che tutti i cittadini con cognome Rossi «chiederanno con una diffida all'Agenzia delle Entrate di pagare le dovute tasse con una riduzione del 68,75%, stessa percentuale utilizzata per la transazione con il motociclista».



Valentino Rossi e il direttore dell'Ufficio delle Entrate Massimo Romano. Foto Ap

### I "BIG" EVASORI CHE HANNO FATTO LA "PACE"

Valentino Rossi, il campione di motociclismo pagherà 35 milioni di euro circa per gli anni 2001-2006. «The doctor» inoltre riporterà in Italia la sua residenza, così già per l'anno fiscale 2007 presenterà la dichiarazione dei redditi

Sofia Loren pagò più di tutti la sua evasione fiscale, che all'epoca era di 112 milioni di lire di imponibile, con 18 giorni di carcere. Quando nel 1982 decise di affrontare la legge e tornare in Italia scontò parte della sua pena nel carcere di Caserta, per poi essere rilasciata

L'ex campione Alberto Tomba chiuse i conti con il fisco, pagando 7,5 miliardi di lire

"Big" Luciano Pavarotti decise di chiudere il contenzioso con il fisco, pagando circa 25 miliardi di lire, per delle presunte evasioni relative agli anni 1989-1995

Il pilota italiano di Formula 1 Giancarlo Fisichella lo scorso anno chiuse i conti con l'erario pagando 3,8 milioni di euro

L'attore Riccardo Tognazzi, ha pagato 735 milioni di lire e il cantante Riccardo Cocciante 442 milioni di lire

La conduttrice televisiva, Rosanna Lambertucci che aveva trasferito la sua residenza a Monaco, ha pagato circa un miliardo e mezzo di vecchie lire

Al "club" dei trasferiti a Monaco, ma con tasse da pagare anche in Italia anche Katia Ricciarelli, che ha pagato 284 milioni di lire



Foto: Imagoeconomica

## Cirio, Cragnotti e Capitalia devono risarcire

L'ex industriale e la banca condannati a pagare 300 milioni ai commissari per la vendita Eurolat

di Roberto Rossi / Roma

**DANNI** In tutto sono oltre trecento milioni. Che Capitalia (Unicredit) e Sergio Cragnotti, condannati ieri dalla terza sezione del Tribunale civile di Roma, dovranno

versare alle casse del gruppo Cirio come risarcimento per i danni subiti per la cessione di Eurolat al gruppo Parmalat. La causa, come ricostruito dall'agenzia Radiocor, era stata avviata dai commissari straordinari della società alimentare nel maggio del 2004



da parte del gruppo di Cragnotti. La società fu successivamente accorpata in Eurolat e ceduta alla Dalmata spa del gruppo Parmalat nel 1999. Alla base della causa intentata dai commissari c'è l'ipotesi che l'operazione sarebbe stata attuata dalle banche e da Cragnotti allo scopo di rientrare dei propri crediti vantati

nei confronti della controllante di Cirio spa, Bombril e Cmi. La cessione di Eurolat avvenne poi, secondo i magistrati, a un prezzo maggiorato (200 miliardi di lire in più) e con la mediazione interessata dell'allora presidente della Banca di Roma (poi Capitalia ora Unicredit) Cesare Geronzi che, sempre secondo le accuse, voleva rientrare dei prestiti concessi all'ex patron della Lazio. Ipotesi accusatoria sempre respinta dai legali di Geronzi che hanno sempre parlato di trattativa regolare. La condanna di ieri, oltre ad essere una tegola economica per Unicredit, è un'ulteriore breccia alla credibilità di Geronzi, attua-

le presidente di Mediobanca. Che ieri si è visto anche respingere dalla Corte di Cassazione il ricorso contro il decreto di rinvio a giudizio disposto dal giudice delle udienze preliminari di Parma per il caso dell'acquisto delle acque minerali Ciappazzi (l'accusa è di usura e concorso in bancarotta fraudolenta). Secondo la Cassazione anche se un po' «esuberante», il decreto dello scorso 25 luglio è del tutto legittimo. La prima udienza inizierà - dunque - regolarmente il prossimo 14 marzo, insieme ad altri quattro procedimenti nati sempre dal crack della società di Calisto Tanzi. I legali dell'attuale presidente di Mediobanca, Ennio

Amodio e Francesco Vassalli, hanno sostenuto la irregolarità del decreto in quanto composto da un «prologo» che già anticiperebbe il giudizio di colpevolezza del banchiere, da un «corpo motivazionale» con le fonti di prova e la confutazione delle tesi difensive, e da un «epilogo» espressione del «convincimento dell'accusa». In sostanza il rinvio a giudizio - per la difesa - violerebbe la presunzione di innocenza. Ma la Suprema Corte - pur riconoscendo una certa «suggeribilità» alla tesi difensiva - ha decretato che «solo la mancanza di motivazione può rendere nullo un decreto di rinvio a giudizio». Si va a processo.

### BBURAGO

Dalla bancarotta 5 milioni all'estero

Cinque milioni di euro provenienti dal crack Bburago, la nota azienda produttrice di automobili, erano finiti in conti esteri con l'obiettivo finale di farli ritornare nelle mani del presunto autore della bancarotta fraudolenta, Mario Besana. Questa è la motivazione, alla base dell'accusa di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro sporco, contestata a quattro personaggi attivi nel mondo finanziario e arrestati dalla Guardia di finanza di Milano. Le indagini coordinate dal pm Margherita Taddei sono partite dal crack Bburago che nel 2006 aveva portato in cella l'ex amministratore delegato dell'azienda, Mario Besana.

### CHIMICI

Rinnovato il patto tra Filcem, Femca e Uilcem

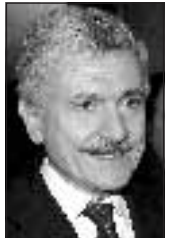
I chimici di Cgil, Cisl e Uil puntano a «riattualizzare» l'esperienza della federazione unitaria: Filcem, Femca e Uilcem hanno annunciato l'avvio di un «rinnovato patto di unità d'azione comune, con l'obiettivo prioritario di rafforzare ed estendere l'unità tra le organizzazioni sindacali confederali e rilanciare la democrazia e la partecipazione attiva dei lavoratori alla formazione delle linee contrattuali». Gli esecutivi delle tre organizzazioni hanno varato due documenti relativi al percorso democratico per i rinnovi contrattuali e per l'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie in tutte le oltre 5 mila imprese del settore. «La sfida - spiegano i segretari generali Morselli, Gigli e Pascucci - è difendere e rafforzare il ruolo delle Rsu perché indebolirlo come vagheggiano troppe controparti è l'esatto contrario dell'impostazione partecipativa». Il nuovo regolamento sulle trattative prevede che le segreterie redigano una bozza di piattaforma da sottoporre all'approvazione negli organismi dirigenti nazionali. Una volta approvata, la bozza viene portata al dibattito tra i lavoratori. La sintesi viene fatta nell'assemblea nazionale che la vara definitivamente e nomina la delegazione trattante. Su proposta delle segreterie la delegazione trattante approva poi l'ipotesi di accordo che sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee sui posti di lavoro.

## D'Alema: Berlusconi riconosca il valore delle cooperative

Il vice premier in visita al Ccc e a Coopsette: la sinistra non fa la guerra alle imprese, il Cavaliere faccia lo stesso

di Antonella Cardone

Lui le definisce «il braccio armato della sinistra nell'economia», e coniona di un «conflitto di interesse» che esisterebbe esclusivamente a sinistra. Invece Silvio Berlusconi «avrebbe molti motivi per venire qui e riconoscere che le cooperative sono un patrimonio del paese». Il ministro degli Esteri e vicepremier Massimo D'Alema, nel suo saluto al Consorzio Cooperative Costruzioni (Ccc) di Bologna che lo ha invitato all'inaugurazione della sua nuova sede, va oltre la prammatica del taglio del nastro. E rivendica, per tutte le copie che danno occupazione e ric-



chezza all'Italia, un riconoscimento che venga anche da chi più le osteggia. Solo pochi giorni fa il leader del Popolo della Libertà tomava a dire che, per quel che lo riguarda, il conflitto di interessi non esiste e che «semmai, il vero, gigantesco, irrisolto conflitto d'interessi è della sinistra, che ha sempre privilegiato le cooperative rosse, che sono il suo braccio armato sul piano dell'economia». D'Alema sorride e ricorda quando, anni fa, in campagna

elettorale andò alla Fininvest a dire che quell'azienda è «patrimonio del paese e che la sinistra non fa la guerra alle imprese. Il leader del Pdl dovrebbe seguire quell'esempio». Infatti, prosegue D'Alema, «le cooperative rappresentano il 7% dell'economia italiana. E se realmente fossero il braccio di un'entità politica, non sarebbero forti come sono. Hanno saputo vincere la sfida della ristrutturazione del rapporto tra economia e politica, senza perdere le loro ragioni originarie. Nelle coop oggi ritroviamo dei valori che noi consideriamo una ricchezza, e da cui attingiamo per una grande forza riformista».

Dall'Emilia dove il vicepremier, assieme allo stato maggiore del Pd locale, visita prima il Ccc, che registra budget dell'ordine di 2,4 miliardi, poi l'altro colosso reggiano, Coopsette, che di miliardi ne fattura poco meno della metà, si parla di comunanza di ideali tra coop e Partito democratico, un valore di cui essere orgogliosi: «L'amicizia che c'è tra noi - sottolinea il ministro - non si può cancellare, e si può essere pienamente autonomi e indipendenti nelle diverse sfere di attività». Il che non si deve tradurre, però, in un totale disinteresse della politica per le attività produttive del Paese. «L'idea che l'economia non abbia

bisogno della politica è una sciocchezza», perché, alla guida della Farnesina, D'Alema sa bene «cosa ho trovato riportando l'Italia nei paesi come l'Asia, l'America Latina, il mondo arabo, dove non si metteva piede da anni». E può dunque rivendicare come sotto il governo della sinistra ci sia stata «un'impressionante crescita del nostro export: più 25 per cento in Russia, +22% nel mondo arabo, +10% in Cina: è accaduto perché - chiude il ministro - i nostri imprenditori non si sono trovati in Paesi dove qualcuno prima era andato a dire "siete una civiltà inferiore" oppure "voi bollite i bambini"».